

**COMUNICATO STAMPA**  
**VI RASSEGNA BIENNALE D'ARTE CONTEMPORANEA "MAGNA GRECIA"**

**SAN DEMETRIO CORONE** - Si terrà nella splendida cornice del Collegio di Sant'Adriano a San Demetrio Corone la VI Edizione della Rassegna Biennale d'Arte Contemporanea "Magna Grecia". La mostra intitolata "Luoghi e realtà di ricerca tra identità e mutamento", curata quest'anno dal noto critico d'arte calabrese Teodolinda Coltellaro, sarà inaugurata il 20 agosto, restando aperta al pubblico fino al 20 settembre 2011. L'evento espositivo che, con cadenza biennale, propone all'attenzione conoscitiva una vetrina di opere e di artisti contemporanei, in questa edizione offre uno spaccato significativo della dimensione di ricerca linguistica, di taluni traccjati innovativi e sperimentali che ben traducono alcune realtà e contesti calabresi, offrendo la possibilità di un confronto generazionale oltre che di comparazione con altre realtà di ricerca italiane e internazionali. Trentuno gli artisti che saranno protagonisti della rassegna, selezionati dal critico curatore, in piena autonomia analitica e di scelta: Salvatore Anelli, Caterina Arcuri, Andrea Biffi, Francesco Antonio Caporale, Carmine Cianci, Antonello Curcio, Maria Credidio, Leonardo D'Amico, Danilo De Mitri, Giulio De Mitri, Teo De Palma, Elena Diaco-Mayer, Pasquale De Sensi, Erelin, Isidoro Esposito, Franco Flaccavento, Alfredo Granata, Ombretta Gazzola, Massimo Maselli, Max Marra, Giuseppe Negro, Fabio Nicotera, Enzo Palazzo, Vincenzo Paonessa, Salvatore Pepe, Tarcisio Pingitore, Tommaso Pirillo, Gianfranco Sergio, Antonio Saladino, Giulio Telarico, Silvio Vigliaturo. Le opere in mostra si aprono a una pluralità di percorsi visivi e di soluzioni linguistiche innovative: dalle installazioni ambientali al video, alla fotografia, alla fertile sperimentazione di modalità operative e alla possibilità di ibridazione tra linguaggi e tecniche. "L'intento- scrive il critico Coltellaro- è stato quello di dare origine a fecondi momenti di confronto e di interazione comunicativa, costruendo una dimensione espositiva in cui artisti calabresi( anche quelli che operano altrove) e artisti che con la Calabria intrattengono proficui rapporti di scambio culturale e operativo, possano dialogare accomunati dalla stessa tensione esplorativa, da quel *sentire* il senso più profondo del proprio tempo, dal quell'indomito desiderio del *nuovo* che ne fermenta i pensieri nonché da quell'indefinibile cognizione profetica, in grado di cogliere partiture segniche sostanziali, che li fa eterni viandanti nelle estensioni e nei territori dell'arte".